

**Siulp attacca:  
«Pachistani  
non si fermano  
gli arrivi»**

**Luigi Benelli**  
a pagina 4

# «Pachistani, gli arrivi non si fermano e troppe richieste da parte nigeriana»

Il Siulp torna all'attacco sui numeri: 492 domande accolte in totale sono cifre da grandi città

**Lanzi: «Molti arresti per droga stanno riguardando immigrati originari della Nigeria»  
IL FENOMENO**

**PESARO** Immigrazione, le preoccupazioni del sindacato di polizia. Soprattutto sul tema pachistani e sui reati commessi da migranti sollevando un nuovo caso: quello dell'alta presenza di nigeriani. A dirlo è Marco Lanzi segretario del Siulp. «L'arrivo di profughi pachistani nella nostra città non è terminato. In seguito al crollo degli sbarchi quest'anno il Ministero non ha assegnato profughi alla nostra provincia. Ma un elevato numero di richiedenti asilo continua ad arrivare nei nostri territori via terra, soprattutto pachistani e afgani». È un fenomeno veramente particolare, difficile da comprendere anche perché non siamo una città di confine ma siamo praticamente nel centro dell'Italia, lontani da qualsiasi rotta di accesso.

## La classifica

«Con un totale di 492 richieste totali di protezione internazionale accolte - prosegue - siamo quasi in testa alla classifica nazionale, superati soltanto dalle grandi città metropolitane e da quelle città siciliane o di confine». Solo per fare alcuni esempi, città sopra i 100.000 abitanti come Bologna (452 richieste di protezione internazionale accolte), Firenze (452), Verona (331), Padova (312), Taranto (326), Parma (289), Prato (269), Modena

(264), Ancona (476), quest'anno hanno raccolto meno richieste di asilo rispetto a Pesaro. Con un totale di 216 richieste, in Italia siamo la sesta città in assoluto come numero di pachistani accolti. Per quanto riguarda il numero delle richieste presentate da cittadini pachistani, davanti a noi ci sono soltanto Gorizia (739), Udine (464), Caltanissetta (358), Crotone (354) e Milano (227). Tutte città o di confine. Milano ha accolto solo 11 richieste più di Pesaro: addirittura Roma (125) ha accolto un numero inferiore di richieste, così come Napoli (90), Torino (115), Palermo (77), Genova (15), Bologna (11)».

Quasi tutti i pakistani che hanno chiesto asilo sono "dublinanti", ossia cittadini extracomunitari che hanno già richiesto con esito negativo protezione internazionale in altri Stati europei, la maggior parte in Germania e Austria. Nel 2017 i richiedenti protezione internazionale di nazionalità pachistana, quasi tutti provenienti sempre via terra, sono stati 87.

«Qual è la causa di questo eccezionale aumento nell'arco di un solo anno di richiedenti asilo pachistani? - si chiede Lanzi - questo comporta anche importanti carichi di lavoro per gli uffici della Polizia di Stato anche per l'ordine pubblico. Una situazione difficile da gestire sotto tutti gli aspetti e che toglie molte risorse al controllo del territorio. Inoltre, in quanto riteniamo che molte di queste richieste saranno rigettate per manifesta infondatezza dovranno essere ese-

guite le conseguenti espulsioni».

## Dato emblematico

C'è un altro caso. «Come dato, nel 2017 spicca il numero di nigeriani che hanno presentato domanda d'asilo: 187. Recentemente, molti arresti per spaccio di droga nel nostro territorio sono riconducibili a nigeriani e pachistani. Altresì, non vorremmo che continuando di questo passo, concentrando in un territorio relativamente piccolo come il nostro profughi appartenenti solo ad alcune etnie, si creino condizioni simili a quelle di altre città ove dei quartieri interi sono in mano alla mafia nigeriana. A Castel Volturno la mafia nigeriana ha estromesso la camorra. E i sindacati hanno appena sottolineato casi di lavoro nero e sfruttamento in provincia di migranti. Possibile che le coop non si accorgano? Lo stesso Procuratore Capo Palumbo, già nel 2011, denunciava la forte presenza nel territorio di associazioni criminali nigeriane e del centro e nord Africa. Questi sono i dati reali. Non risolveremo mai i problemi negandone l'esistenza ma solo arginando e monitorando la situazione».

**Luigi Benelli**

## Polizia

### Bus affollati scattano i controlli

● Sovraffollamento sui bus, controlli da parte della polizia sulle capienze dei pullman da e per Urbino. Non sono state riscontrate irregolarità circa il numero di persone presenti all'interno e conteggiate all'uscita, verificando poi il numero complessivo con i posti ammessi riportati sulla carta di circolazione, tra persone a sedere e in piedi.



DELITTO MALIPIERO, SVOLTA NELLE INDAGINI

A PAGINA 5

## Un capello, il sangue e il dna: le tracce che inchiodano Safri

Secondo la perizia medica, sotto le unghie della commessa c'è la 'firma' del marocchino. La donna ha infatti tentato disperatamente di difendersi



L'invasione dei migranti continua, il Siulp rilancia l'allarme per la sicurezza e il lavoro nero

## SOS PAKISTANI

MAZZANTI alle pagine 2 e 3

Il punto

di LUIGI LUMINATI

### L'eredità da non smarrire

**L**A RIVOLUZIONE del prete degli ultimi ha dato frutti importanti e anche prolungati. I 25 anni dalla scomparsa servono a ricordarci cosa ha rappresentato don Gaudiano per la città. Ma anche a riflettere che quell'eredità non va smarrita e che oltre a pensare al divertimento bisogna tenere ferma la barra della solidarietà. Soprattutto adesso che veniamo da una decade di crisi molto più grave da queste parti che nel resto del Paese. Solidarietà vera, diffusa. Partendo anche da un senso di giustizia collettivo che non può essere smarrito come è accaduto, a tratti, nella gestione dei migranti. La sicurezza che il bene comune non è sprecato è la prima forza di una comunità. Anche questa è una eredità di don Gaudiano.

PERGOLA A PAG. 4

Minaccia col coltello moglie e figlia del carabiniere



AL BAR A PAG. 10

Giovedì mattina in via Ponchielli con i giornalisti del Carlino





## IL NODO STRANIERI

### DUBLINANTI

MOLTI PAKISTANI CHE FANNO RICHIESTA DI ASILO DA NOI L'HANNO GIÀ FATTA IN EUROPA



# «Attenzione a spaccio e caporalato Sono i punti caldi da monitorare»

Allarme di poliziotti e sindacalisti sulla criminalità legata alle etnie



### IL PUNTO

## 350%

#### L'INCREMENTO

E' uno dei numeri simbolo dell'emergenza pakistani della scorsa estate: è l'incremento tra gli arrivi dei primi 4 mesi dell'anno e quelli dei mesi di maggio, giugno e luglio

## 87

#### GLI ARRIVI DEL 2017

E' il dato sugli arrivi dei pakistani nel 2017: molto più contenuto, rispetto ai 216 segnalato fino al 20 settembre scorso, destinato ad aumentare fino al 31 dicembre

## 712

#### ATTUALI OSPITI NEI CAS

Sono i richiedenti asilo attualmente (dato di venerdì scorso) ospiti nei Cas della provincia. Un abbattimento delle presenze: l'anno scorso erano ben 1.177

C'E' UN RISCHIO, in termini di criminalità, collegato agli arrivi anomali dei pakistani e alla presenza di altre comunità straniere nel nostro territorio? E' una delle domande che pone Lanzi, come conseguenza dei numeri riportati e alla quale è sicuramente difficile rispondere. Lanzi dice che non è dimostrabile il collegamento tra i grandi afflussi di pakistani e le inchieste per spaccio di droga, che pure di recente hanno coinvolto diverse persone di quella nazionalità. Idem per quanto riguarda la presenza di nigeriani, soprattutto a Pesaro, stavolta provenienti da sbarchi (e quindi assegnati al nostro territorio dal Ministero degli interni): nel 2017 i cittadini nigeriani che hanno presentato domanda d'asilo sono stati 187, non pochi. Ma, ragiona Lanzi, «concentrare in un territorio relativamente piccolo come il nostro profughi appartenenti solo ad alcune etnie, può creare condizioni simili a quelle di altre città ove dei quartieri interi sono in mano alla mafia nigeriana o si verificano eventi come quelli di Macerata, ove lo scorso gennaio è stata uccisa e fatta a pezzi la diciottenne Pamela. A Castel Volturno la mafia nigeriana ha addirittura estromesso la camorra».

LE CRONACHE quasi quotidiane dal parco Miralfiore dicono che tra gli arresti per reati di piccolo spaccio, ci sono moltissimi cittadini gambiani e nigeriani. «Lo stesso procuratore Capo Manfredi Palumbo - cita Lanzi - con una sua relazione del 2011, già denunciava la forte presenza nel nostro territorio di associazioni criminali nigeriane e del centro e nord Africa».



UN ALTRO aspetto da monitorare, poi, sempre suggerito dalle recenti cronache, è quello che ha denunciato nei giorni scorsi sul 'Carlino' Giovanni Giovannelli, responsabile Cisl di Fano, che in sostanza citando fenomeni di sfruttamento del lavoro e di caporalato ha detto: «Sapevo chi riempie di pubblicità e volan-

IL CASO VOLANTINAGGIO Giovannelli, Cisl: «Lo si risolve solo se le ditte committenti non giocheranno al ribasso»

tini vari le nostre cassette postali? Trattasi perlopiù di pakistani, che a Fano gestiscono il settore del volantaggio, una comunità molto chiusa nella quale nessuno trova il coraggio di denunciare. Vivono in condizioni di estremo disagio, in alloggi sovraffollati e sottoposti a condizioni di lavoro disumane, e si spostano

### VOLANTINI, FONTE DI SFRUTTAMENTO

A sin istra, pubblicità nelle cassette postali, in alto, il segretario del Sulp, Marco Lanzi

con pulmini sgangherati che viaggiano strapieni». «Gli italiani hanno ceduto il posto agli stranieri, disposti a turni massacranti a fronte di paghe irrisorie, perché sotto ricatto, trattandosi anche di richiedenti asilo». Questo uno dei settori in cui i controlli da parte di tutte le forze dell'ordine potrebbero far venire fuori interessanti sorprese. Lanzi dice: «Non risolveremo mai i problemi negandone l'esistenza ma solo arginando e monitorando certi fenomeni con adeguate misure di prevenzione e di controllo del territorio». Lo stesso responsabile Cisl di Fano, ha detto che se le ditte committenti della pubblicità giocano sempre più al ribasso, chi ci scapiterà sono gli ultimi della catena. Quelli che mettono il volantino nella nostra cassetta della posta. E che magari a volte sono gli stessi che tentano di arrotondare la paghetta (circa 3 euro al giorno) che il ministero degli Interni gli concede come richiedenti asilo.

ale.maz.





**IL PASSA-PAROLA**

E' UNO DEI SISTEMI CHE HA PORTATO DECINE DI PAKISTANI A FARE LE RICHIESTE DI ASILO IN VIA FLACCO, LA SCORSA ESTATE

**«GO TO PESARO, GO TO PESARO»**

LA FRASE CHE ALCUNI DI LORO DICONO DI AVER SENTITO, COME «CONSIGLIO», DAI POLIZIOTTI ALLA STAZIONE DI MILANO

**PROTESTE DEI RESIDENTI**

LO STAZIONAMENTO, PRIMA E ANCHE ORA, DAVANTI ALL'UFFICIO IMMIGRAZIONE HA CREATO MALUMORI TRA I RESIDENTI

# Sesti in Italia per numero di pakistani accolti Perfino Roma, Genova e Torino ne hanno meno

*La denuncia del Siulp, dati alla mano: «Un'anomalia da arginare»*

## Pakistani accolti in alcune province italiane dal 1 gennaio 2108 al 20 settembre 2018 (fonte: Siulp)

<b>Pesaro e Urbino:</b>	<b>216</b>
Roma:	125
Torino:	115
Bologna:	11
Ancona:	108
Napoli:	90
Rimini:	10
Forlì-Cesena:	21

## Peggio di noi solo:

Gorizia	(739)
Udine	(464)
Caltanissetta	(358)
Crotone	(354)
Milano	(227)



«TROPPI pakistani arrivano nella nostra provincia. Ne accogliamo più noi di Roma, Napoli, Torino o Genova». E' questo, in sintesi, il succo di quanto sostiene il segretario provinciale del Siulp, Marco Lanzi, che analizza i dati sul totale delle richieste di protezione internazionale accolte dalla nostra questura, nel periodo che va da 1° gennaio 2018 al 20 settembre scorso. Periodo le cui presenze vengono 'sfalsate', appunto, da un consistente arrivo dei cittadini provenienti dalla repubblica dell'Asia meridionale. Il tutto, non dimentichiamolo, avviene mentre da mesi ormai l'emergenza stranieri sull'intero territorio nazionale, e quindi anche nella nostra provincia, si è allentata nettamente: basti dire che nella provincia di Pesaro siamo passati da 1177 richiedenti asilo presenti nei Cas (i centri di accoglienza straordinaria, le cooperative insomma) del 2017, ai 712 attuali.

**ECCO** i numeri di Lanzi: 492 richieste totali di protezione internazionale accolte (cioè quelli la cui domanda di asilo politico è stata ufficialmente inoltrata negli uffici della Questura, fonte Siulp). «Siamo - dice Lanzi - quasi in testa alla classifica nazionale, superati soltanto dalle grandi città metropolitane e da quelle città siciliane o di confine ove sono ubicati i Cara (Centri di accoglienza per richiedenti asilo) e i Cpr, i centri di permanenza per i rimpatri. Esempi: città sopra i 100.000 abitanti come Bologna (452 richieste di protezione internazionale accol-

te), Firenze (452), Verona (331), Padova (312), Taranto (326), Parma (289) Ancona (476), quest'anno hanno raccolto meno richieste di asilo rispetto a Pesaro. Gli altri capoluoghi di provincia della nostra Regione Fermo, Ascoli e Macerata hanno accolto rispettivamente un totale di 116, 237 e 200 domande di richiedenti asilo». «Se andiamo poi - aggiunge Lanzi - a estrapolare da tali richieste quelle relative ai cittadini pakista-

100.000 unità dimostra ancora una volta quanto sia anomalo il flusso di arrivi registrato dalla nostra città: addirittura Roma (125 richieste di protezione internazionale relative ai pakistani accolte), così come Napoli (90), Genova 15, ecc... Nelle Marche Fermo, Ascoli e Macerata ne hanno rispettivamente accolti 54, 60 e 56. Nel 2017, le richieste dei pakistani a Pesaro erano state "solo" 87: dato molto più normale».



**MARCO LANZI**

**Com'è possibile che una provincia come la nostra, al di fuori dei flussi migratori, abbia numeri così elevati di richiedenti asilo pakistani?**

ni il dato è ancor più incredibile. Con un totale di 216 richieste, nello stesso periodo, in Italia siamo la sesta città in assoluto come numero di pakistani accolti. Inoltre, sino ad oggi sono state accolte anche 29 richieste di protezione internazionale di cittadini afgani, 49 le analoghe richieste di cittadini ucraini. Riguardo al numero delle richieste presentate da cittadini pakistani, davanti a noi ci sono soltanto Gorizia (739), Udine (464), Caltanissetta (358), Crotone (354) e Milano (227). Tutte città o di confine e con importanti Cara. Milano ha accolto solo 11 richieste più di Pesaro, mentre il confronto con le altre città con un numero di abitanti superiori a

**DOMANDA:** «Come è possibile - si chiede Lanzi - che una città nella nostra posizione geografica, al 50° posto nella classifica dei capoluoghi di provincia con più residenti (94.958), al di fuori di crocevia legati ai flussi migratori, lontana da qualsiasi struttura di accoglienza (Cara o Cie), abbia numeri così elevati?». Da qui, le conseguenze: «Importanti carichi di lavoro - dice Lanzi - per gli uffici della Polizia di Stato ed in particolare del nostro Ufficio Immigrazione, che rispetto agli analoghi Uffici di altre città ha un organico nettamente inferiore».

**IN REALTA'**, la questura di Pesaro, come tutte le altre in Italia, non può opporsi all'accoglienza degli stranieri richiedenti asilo. E' obbligata ad applicare l'articolo 10 della Costituzione, sul diritto d'asilo. Molti pakistani ne hanno approfittato. Una situazione difficile da gestire, con gli uffici di via Giordano Bruno stretti tra l'incudine del rispetto della legge e il martello della pressione che quei flussi hanno comportato. Ora la pressione si è un po' allentata. Ma non è detto che duri.

**Alessandro Mazzanti**